

Un Manometro per il tempo

Dopo l'agenda 3.6.5. e la penna Moka, arriva l'ultima creazione di Giuliano Mazzuoli

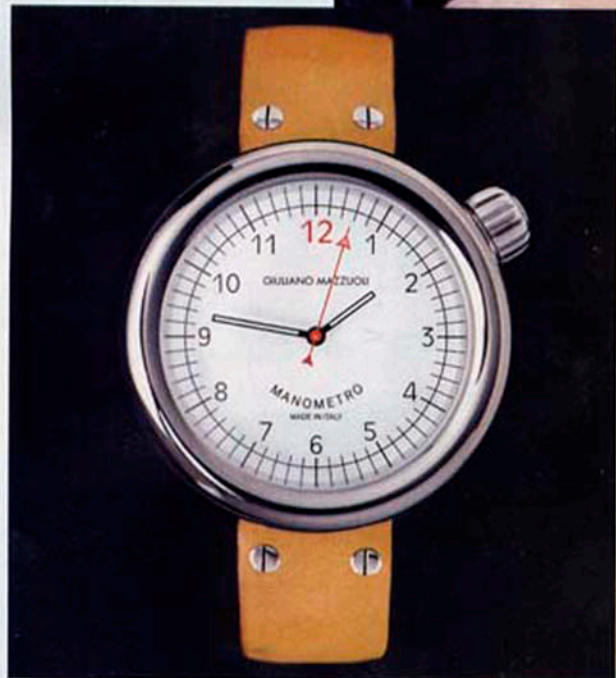
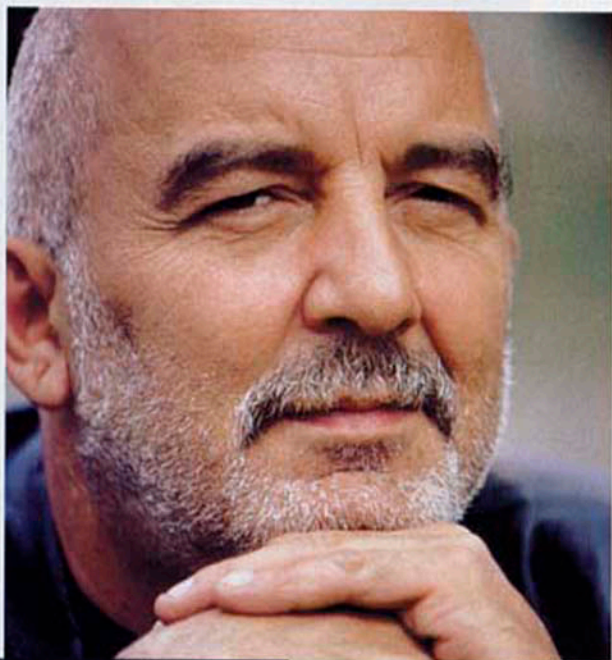
Ne aveva fatte, di cose, Giuliano Mazzuoli. Fin da quando, nel 1986, aveva ereditato dal padre l'azienda di famiglia, le Grafiche Valdelsa, che a Tavarnelle stampava cataloghi per conto terzi. A questo toscano dalla faccia burbera che s'illumina in un sorriso, però, di continuare a fare il conto terzi mica gli andava tanto bene. Alla fine di quell'anno, così, invece di andare in pensione, Mazzuoli comincia a pensare un'agenda da regalare ai clienti. Diversa però da quelle in commercio, dove ci sia spazio per i pensieri e le riflessioni, oltre che per gli appuntamenti. Un'agenda dove il tempo si dilatasse. Era la 3.6.5, qualcosa di più di un'agenda, una ri-

voluzione acquistata subito dal Moma di New York, che la trova ideale per il suo book shop. Da allora è un successo: Mazzuoli disegna la linea Officina, non una serie di penne, ma veri e propri «utensili per la

scrittura» ispirati agli arnesi di suo nonno, artigiano che fino agli anni 50 aveva costruito biciclette. Da Alesatore a Maschio, a Fresca, il successo di Mazzuoli continua in America, a Londra, in Sudafrica. Persino in Giappone, dove i ragazzi e i manager fanno a gara per avere l'ultimo modello di Mazzuoli, che inizia il Due-mila con Moka, la penna ispirata alla storica caffettiera Bialetti.

Una persona normale si sarebbe accontentata. Mazzuoli no. Gli mancava ancora qualcosa, che aveva

in testa fin da ragazzino. Un orologio. «Lo volevo disegnare da sempre», sorride, «ma mi ero sempre rifiutato di fare come molti artigiani, ispirarsi a quelli che già esistono. Un tormento, e alla fine lasciai perdere». Un giorno, però, il fato. «I miei figli mi chiamarono in fabbrica, c'era una perdita nel sistema di riscaldamento. Feci un sopralluogo e mi accorsi che il manometro segnava una perdita di pressione. Il manometro? Il manometro. Era tutto chiaro, era il mio orologio. Essenziale, pratico, alto come un vero manometro, di quelli che ancora oggi si trovano negli strumenti idraulici». Un gioiello della tecnica, il Manometro di Mazzuoli, che tra pochi mesi entrerà in commercio. Tecnologia svizzera montata in Italia, «perché volevo il made in Italy», il Manometro è qualcosa di più di un oggetto prezioso. È un'idea, un «capolavoro», proprio come quelli che venivano costruiti nella bottega degli artigiani rinascimentali, dove la tecnica sposava il genio. Ve ne accorgete presto. (Walter Mariotti)



* Giuliano Mazzuoli, artigiano fiorentino erede della grande tradizione rinascimentale, e la sua ultima creazione, il Manometro.